

La piazza della discordia Residenti contro Comune

I cittadini raccolgono le firme
per fermare il progetto
di innovazione urbana previsto
nell'area di 300 metri quadri

Una piazza 'a tempo determinato', che «toglierà parcheggi ai residenti e sarà un comodo luogo di lavoro per gli spacciatori della zona». Non usano mezzi termini i residenti di via Procaccini, via Di Vincenzo e via Andrea Da Faenza. Che hanno rispedito al mittente, cioè al Comune, il progetto di installazione, proprio in quello slargo tra le case in Bolognina, della 'prima piazza scolastica', come è stata definita dalla Giunta, di Bologna. E lo hanno fatto inviando una mail al sindaco Matteo Lepore e agli assessori competenti, avviando contestualmente una raccolta firme - al momento solo online - per chiedere lo stop del progetto. «Dalle informazioni pervenute a chi scrive - si legge nelle mail - saranno poste alcune panche, tavoli e fioriere rendendo l'angolo pedonale. Per la precisione si tratterebbe di un'area di 300 metri quadri. Un'installazione della durata di un anno e che sarà realizzata dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana. Tale progetto, però, non fa minimamente i conti con la realtà del territorio: si ricorda all'Amministrazione comunale che nella zona, proprio vicino all'istituto scolastico di Via Di Vincenzo, prospera un mercato di droghe leggere e pesanti molte volte segnalato (in vano) alle autorità competenti.

Installando panche, tavoli e fioriere (dove nascondere la 'merce') la piazzetta diverrebbe un luogo ostaggio di spacciatori, loro clienti, ubriachi (che già sono presenti in gran numero nella zona) e senzatetto. Già questa estate è dovuta intervenire la polizia per mandare via una persona che si era accomodata con coperte e vivande sul marciapiede, vicino al contenitore dei vestiti usati della Hera. Figuriamoci cosa succederebbe con panche e panchine».

I residenti, inoltre, lamentano anche la perdita di parcheggi: «Questa piazzetta eliminerà pure nove posti auto, creando un ulteriore disagio per i residenti - spiegano Giulia Galassi, Elvira Tonelli e Grazia Moriti -. Il punto

è che prima di ideare simili progetti sarebbe il caso di ascoltare le esigenze reali dei residenti. Qui la sera già normalmente è pericoloso uscire. Realizzando questa installazione diventerà direttamente impossibile. In pochi giorni la petizione ha già raggiunto 50 firme. Chissà se la nostra voce verrà ascoltata».

I NUMERI

**«In pochi giorni
hanno aderito
alla nostra petizione
50 persone»**

LA LAMENTELA

**«Così si toglieranno
parcheggi
e diventerà
un luogo di spaccio»**

